

Super ospedali in ogni Regione per ridurre gap con il Nord

La riforma allo studio

Atteso a breve in Consiglio dei ministri il riordino della rete ospedaliera

Creare una rete di una ventina di «ospedali nazionali di riferimento» di terzo livello, individuandone almeno uno per ogni Regione, che potranno contare sulle ultime grandi attrezzature mediche d'avanguardia e sul personale sanitario di cui hanno bisogno senza paletti e tetti alle assunzioni grazie ai finanziamenti che arriveranno direttamente da Roma e non più solo dalle Regioni. Ecco una delle misure più attese della nuova mini riforma allo studio del ministero della Salute e attesa entro dicembre in consiglio dei ministri: si tratta di un nuovo Ddl delega - dopo quello sulle professioni ora in Parlamento - che punta alla riforma della rete ospedaliera e di quella del territorio, facendo in particolare un tagliando degli standard ospedalieri che proprio quest'anno compiono 10 anni.

Grazie a questa sorta di status speciale questi "super ospedali" avranno mani più libere su assunzioni e tecnologie con fondi specifici dedicati compresi quelli dell'edilizia ospedaliera in modo da poter garantire un livello elevatissimo di cure che dovranno spaziare su tutte le specialità più importanti e com-

plesse come la cardiocirurgia, la neurochirurgia o l'oncologia pediatrica. L'idea di fondo di questa mini riforma è far arrivare questa "spina dorsale" di super ospedali anche al Sud dove non mancano le strutture all'avanguardia che però con il sostegno di Roma riuscirebbero a competere meglio con i grandi Hub del Nord che oggi attirano tanti pazienti anche da altre Regioni. Uno sbilanciamento, questo, che incentiva appunto i cosiddetti "viaggi della speranza", lo spostamento cioè di centinaia di migliaia di pazienti che ogni anno si muovono soprattutto dal Sud al Nord in cerca delle cure specialistiche di cui hanno bisogno, un fenomeno che nel 2023 ha sfiorato i 3 miliardi per valore dei ricoveri fuori Regione.

Del resto ieri è stato lo stesso ministro della Salute Orazio Schillaci alla presentazione di Agenas del programma nazionale esiti a sottolineare come anche se l'assistenza ospedaliera mostra «progressi significativi su più fronti» restano ancora diverse «criticità» e soprattutto «permane un significativo divario Nord-Sud». Come ha sottolineato anche il commissario dell'Agenas Americo Cicchetti il li-

vello di assistenza ospedaliera «è migliorato ma restano delle criticità, principalmente dovute al divario ancora presente tra il Nord ed il Sud del Paese, ma anche tra le aree cittadine e quelle periferiche». Lo stesso commissario aggiunge poi come «nonostante la mobilità passiva dei pazienti verso il Nord le Regioni del Sud non riescono a raggiungere risultati di salute comparabili a quelle del Nord, l'unica via dunque è quella di avere strutture di livello anche al Sud dove non mancano le eccellenze, ma ora devono crescere di più».

—Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I centri di riferimento avranno attrezzature d'avanguardia e personale senza vincoli e con più fondi

[illegible]

Peso:14%